

## SANTA MARADONA

**Regia, soggetto e sceneggiatura:** Marco Ponti – **Fotografia:** Marcello Montarsi - **Musiche da canzoni di:** Motel Connection, Mano Negra, Subsonica – **Scenografia:** Andrea Rosso - **Montaggio:** Walter Fasano - **Interpreti:** Stefano Accorsi, Anita Caprioli, Libero De Rienzo, Mandala Tayde – Italia 2001, 96', (Mikado)

*Andrea ha 27 anni, una laurea, molte speranze e zero prospettive di uscire da quel pantano di giorni tutti uguali che separa la fine degli studi dall'ingresso nel dorato mondo del lavoro. Accanto a sè ha due amici del cuore: il coinquilino Bart, un chiacchierone sfaticato e attaccabrighe; e Lucia, italo-indiana dalla vita sentimentale complicata. La vita di Andrea scorre placida, con le speranze che si esauriscono una ad una, fino all'incontro con la bella Dolores : Andrea va letteralmente a sbattere contro la graziosissima Mercedes, che fa la supplente d'italiano e sogna il teatro. Sembra l'amore vero; salvo che l'intransigente giovanotto non saprà perdonarle la "confessione" di una notte di sesso con un regista per ottenere una parte. Santa Maradona si fa apprezzare per i dialoghi caustici e divertenti; le battute, soprattutto, che mette in bocca allo scettico personaggio di De Rienzo. Carine anche le citazioni cinefile.*

Esordio inconsueto quello di Marco Ponti, 34 anni, piemontese con alcuni anni di copywriter e assistente di semiotica, e ora autore, sceneggiatore e regista di Santa Maradona (...) Santa Maradona è una canzone del 1994 del cantante franco-spagnolo Manu Chao: un modo di rendere epico il mondo del pallone. Nel film c'è questa stessa commistione di elementi (commedia, azione, dramma, cartoni animati, musica e naturalmente calcio) e un'analoga voglia di rendere epico il quotidiano. Non è l'intreccio, quindi, a fare la parte del leone, ma i personaggi, le situazioni, le atmosfere e i dialoghi. (da Renzo Fegatelli su TrovaRoma)

Emergerà dal censimento che esiste una categoria di trentenni (circa), disoccupati e single, che vorrebbero prolungare all'infinito l'adolescenza esattamente come i genitori sessantottini quando avevano la loro età, ma senza implicazioni ideologiche? Per il momento la testimonianza arriva dal film di esordio di Marco Ponti «Santa Maradona», i cui protagonisti Stefano Accorsi e Libero De Rienzo faticano a pagare l'affitto dell'appartamento dove coabitano, tanto che il padrone di casa ex jugoslavo minaccia balcanicamente di fargli tagliare i genitali. I due amici sono entrambi senza lavoro: o meglio, Stefano va ai colloqui facendo di tutto per essere scartato; Libero scrive (copiandole da un giornale locale siciliano) critiche letterarie pagate pochissimo. L'importante è avere i soldi necessari per noleggiare una videocassetta, andare al cinema, mangiare una pizza e comprare i giornali: i libri no, quelli si rubano. Quanto all'amore, da nichilista convinto Libero non ne vuol sapere anche se si capisce che la ragazza italo-indiana Mandala Tayde non gli dispiace affatto, mentre Stefano è un inguaribile romantico. (...) Dal punto di vista sociologico, in 'Santa Maradona' potrebbe rispecchiarsi un pubblico generazionale di segno uguale e contrario a quello che ha decretato il successo al botteghino de 'L'ultimo bacio'. Dal punto di vista formale, invece, essendo molto più povero di budget e meno abilmente scritto e diretto, questo film si presenta meno competitivo di quello di Muccino. Ma l'opera prima, ambientata a Torino (una città che è tornata importante nel cinema italiano), è pervasa da estro e da una scontrosa vitalità ben resa dagli interpreti; e tutto fa pensare che di Marco Ponti risentiremo parlare. (da Alessandra Levatesi su La Stampa)